

Nonostante il successo sul Pescara (2-0) il club partenopeo è in pieno caos: si dimettono anche i due vice presidenti

# Vinicio «abbandona» il Napoli

Il tecnico si è dimesso ieri mattina - La squadra forse affidata a Sormani - Giuliano è stato nominato « direttore generale »

Dalla nostra redazione

NAPOLI — I delicati ed instabili equilibri che sembravano fino ad ora aver retto quasi per miracolo sono clamorosamente crollati improvvisamente. Preparato nelle stanze di via Cislpi, dove ha sede la società calcio Napoli, un vero e proprio terremoto si è scatenato ieri pomeriggio negli spogliatoi del S. Paolo: si è dimesso Luis Vinicio, l'allenatore già da settimane in bilico su una panchina sempre più traballante, ed hanno lasciato il loro posto alla guida della società i due vicepresidenti, Fuzo e Brancaccio, fino a ieri considerati i più stretti e fidati collaboratori del presidente Ferlaino.

Vinicio ha consegnato le proprie dimissioni nelle mani del presidente ieri mattina prima dell'incontro col Pescara, quando sembra Ferlaino avrebbe accolto subito e con sollievo le dimissioni dell'allenatore e dei vicepresidenti dando all'indimenticabile « Totono » Giuliano l'inedito ruolo di direttore generale della società. Per quanto riguarda la squadra, quasi sicuramente verrà affidata a Sormani.

Come mai il terremoto? Per questo ritorna anche le dimissioni dell'allenatore e della vicenda sembra abbastanza semplice. Contestato dai tifosi per i non esaltanti risultati del Napoli, incerto nella conduzione della squadra (ha cambiato dieci formazioni senza imboccare mai, stando ai risultati, quella giusta), in difficoltà anche nei rapporti con i suoi collaboratori (è dell'altro giorno la violenta polemica con Mariolino Corso, allenatore della « giovinata », sull'utilizzo dei ragazzi del vivaio azzurro), ha pagato con le dimissioni tutto questo « incredibile » agguato ad un giornalista del « Mattino » (al quale ha chiesto poi pubblicamente scusa) della quale si era reso protagonista l'altro pomeriggio. Dopo questo episodio — e considerata la realtà degli ambienti vicini alla società e degli stessi giornali cittadini — la sua permanenza non poteva che diventare insostenibile. Per tutto questo, probabilmente Ferlaino — come si dice in ambienti bene informati — ha sollecitato le sue dimissioni.

Ma perché si sono dimessi anche i due vicepresidenti? A questa domanda è più difficile, per ora rispondere. Due ipotesi: o disaccordo verso il « dimissionamento » di Vinicio o non più compatibilità, più in generale, con il presidente. Il che, conoscendo i modi di conduzione di Ferlaino, appare ipotesi tutt'altro che incomprensibile o strampalata.

## Improta e Guidetti firmano la vittoria

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Testa, Bellucci, Ferrarini, Vinazzini, Improta, Capone, Filippi, Speglieri, (Damen 7' del secondo tempo), 12. Fiore, 13. Lucido.

PESCARA: Pignarelli, Chinellato, Prestanti, Negrisolo, Pellegrini, Ghedini, Cerilli, Boni, Silva, Nobili, Capone, (Di Michele dal 14' s.l.), 12. Pirri, 13. Lombardo.

ARBITRO: Terpin di Trieste.

MARCATORI: nella ripresa al 7' Improta, al 18' Guidetti.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Contro il modesto Pescara il Napoli riassume il gusto della vittoria. Due a zero il risultato in campo, un responso giusto al tirar delle somme. I tifosi, dopo undici giornate, possono lasciare il San Paolo senza inveire.

Per l'anticipo di campionato, spalti piuttosto sgarniti al San Paolo e modesto l'incasso. Che il pubblico non fosse ben disposto verso i propri beniamini si è capito subito. Pochi gli applausi, molti i fischi all'ingresso in campo del Napoli.

Sulla disposizione psicologica dei tifosi avrà forse anche inciso il sgradevole episodio di cui si è reso protagonista venerdì scorso Vinicio.

Si inizia a giocare e subito si delinea il tema — del resto scontato — dell'incontro. Il Napoli si proietta in avanti con molta buona volontà ma con scarsa lucidità; il Pescara se ne sta prudentemente rintanato nella propria tre quarti. I brividi per

I generosi paganti, sono pochi. I minuti trascorrono senza che la partita perda di valore per la classifica, esprime qualcosa di apprezzabile sotto il profilo tecnico. Si vede insomma, il solito Napoli — tutto agonismo e poca testa — contro una squadra tutt'altro che irresistibile.

Rigorose le disposizioni che Giugnoni impone ai suoi uomini. In difesa Prestanti se la vede prima con Speglieri e poi con Damiani, Chinellato sorregge Capone. Pellegrini spazza l'area. A centrocampo duellano Guidetti-Cerilli, Vinazzini-Ghedini, Improta-Negrisolo, Filippi. Vinicio dal canto suo, affida a Ferrarini il compito di controllare Silva, a Bruscolotti quello di rendere inoffensivo Capone, a Pesser il controllo di Boni. Nella ripresa Bruscolotti cambia avversario, se la vede con De Michele.

Il primo tempo è praticamente senza storia, eccezion fatta per una bella rovesciata in area abruzzese di Guidetti. Senza fortuna, però, il tentativo di veder più al di là del campo partenopeo: la sfera coglie il legno sinistro. Gli ultimi minuti del primo tempo sono caratterizzati da un gioco di palla valutato, al meno per il Napoli, nel corso dei secondi 45 minuti. I partenopei riescono a riscattarsi dando vita ad una ripresa più vivace ed ordinata. Il Napoli, seppure a sprazzi, fa vedere qualcosa di apprezzabile sul piano tecnico. E' come logica conseguenza arrivano i gol. Al 7' sblocca il risultato Improta, c'è un paio di Capone, c'è un susseguirsi di palloni testa del centrocampista partenopeo. Al par bravo Pignarelli non resta che raccogliere la sfera-in fondo al sacco.

Trascorrono undici minuti ed i padroni di casa raddoppiano. E' Guidetti, di testa, a sigillare l'incontro. E' il giusto premio per la gagliarda prova offerta.

L'incontro si inattiva, si sprecano i falli, si ospita. E, appunto, al 25, è espulso Nobili per somma di ammonizioni dopo un ennesimo fallo di Filippi. Ci si avvia all'angolo con il Napoli in crescendo. Non può essere diversamente. Oltre tutto i partenopei giocano con un uomo in più. I tifosi insomma, una volta tanto non avranno bisogno della tradizionale pastiera per addorire la bocca.

Mario Marquardt

I nerazzurri messi alla frusta dai volitivi rossoblu di Tiddia (3-3)

## Inter e Cagliari regalano tanto spettacolo e sei gol

INTER: Bordon, Baresi, Orsini, Pasinato, Mozzini, Bini, Ambu (67' infortunato), Casati, Altobelli, Marini, Muraro.

CAGLIARI: Corti, Lamagnoli, Longobucco, Casagrande, Canevari, Brunarosa, Bellini, Guazzoni (40' infortunato), Salvaggi, Marchetti, Piras.

ARBITRO: Redini di Pisa.

RETI: nel 1. tempo al 4' autore di Baresi, al 5' Salvaggi, al 34' Muraro; nel 2. tempo al 4' Orsini, al 6' autore di Mozzini, al 12' Altobelli.

sito nelle prime fasi di gioco ha permesso poi loro di giostrare per così dire sul velluto. Un buon complesso, senza dubbio quello di Tiddia che vanta ottime individualità. Solvaggi ad esempio, ha messo in difficoltà Baresi e il vecchio Brugnera ha mostrato il contenuto pubblico milanese la sua classe che malgrado gli anni non mostra alcun segno di deterioramento.

All'annuncio delle formazioni si leva un urlo di compiacimento per le scelte di Bersellini. Si prefgusta la festa dello scudetto e il tecnico nerazzurro, costretto dalle circostanze, schiera quella formazione a tre punte da lui non molto gradita, ma che fa gola accolti con simpatia.

Sul tre « punteros » nerazzurri Ambu, Altobelli e Muraro si appiccicano rispettivamente Longobucco, Canevari e Lamagnoli, mentre Casagrande è incolto a Casati nell'insolita veste di coordinatore lungo l'asse centrale del campo.

Per i tifosi nerazzurri l'entusiasmo comunque è subito raggelato da un tremendo uno-due dei cagliaritari che solo dopo 5' si trovano in vantaggio di due reti. Questo il racconto della fase iniziale: al 3' Redini concede una punizione ai sardi al limite dell'area nerazzurra; Brugnera tocca Marchetti che lancia un bolide che Bordon, a malapena, riesce a respingere, la palla arriva sui piedi maestri di Mozzini il quale con un potente destro la spedisce nella propria rete.

L'inter sembra reagire: Brugnera respinge sulla linea una conclusione di Ambu, ma il conseguente contropiede è il Cagliari a raddoppiare grazie ad una rete molto bella per intuito realizzata da Salvaggi. Poco dopo si registra un'altra indecisione di Baresi.

Siamo al 5' e Bersellini, laggù sulla panchina, impreziosisce il suo calcio. I nerazzurri si svegliano dalla sonnolenza, ma Muraro al 9' si rende autore di una nefandissima goliata: la palla non riesce a colpire la palla.

I nerazzurri per poter recuperare sono costretti a ripescare subito grinta e serietà. Importantissimi per questo complesso ed al 33' accorcia le distanze con Muraro che di testa devia in rete il centro di Fanna de Tardelli. Due minuti dopo, Altobelli potrebbe pareggiare il conto ma il centravanti, in un tentativo di scivolata, cade maleamente permettendo a Corti di respingere.

Bersellini, frattanto, continua lo show e Redini si vede costretto a richiamare al 39' Quagliuzzi è costretto ad interrompere il suo impegno per un infortunio riportato in un duello « tackle ». L'ultima emozione della prima fase è giusto allo scadere, quando Ambu raccoglie un rinvio dei cagliaritari e lascia partire un tiracchio che sibilava al filo di palo.

L'inseguimento dell'inter è premiato al 3' della ripresa: Altobelli si espone a destra e poi scodella al centro un'inviata palla che Orsini, in agguato, con una gran capocciata spedisce in rete. Il « Meazza » esplose in un terrificante urlo di liberazione. E' questione di un attimo perché il Cagliari ritorna in vantaggio. Il primo scende sulla destra e poi centra. Bordon si butta ma non trattiene e la palla carambola sui piedi di Mozzini e nel retinale in rete.

E' partita bellissima. Cagliari e Inter praticano calcio entusiasmante e non appena i cagliaritari accennano a perdere l'inter li punisce. Sigaro al 23' ed Altobelli, a sinistra, pareggia con pregevole conclusione acrobatica che gli permette di dettare la testa alle spalle di Corti un cross di Pasinato. E' tutto.

Nello Paci

Lino Rocca

MILANO — Gran calcio al « Meazza ». Inter e Cagliari hanno pareggiato con una messa di gol: tre per parte, al termine di un match disputato con sano agonismo, buoni schemi ed elevato ritmo. Cosa ha deciso di più i protagonisti di una partita? Una lode per tutti, dunque. Il pareggio è giusto e, andando al dettaglio tecnico, si può dire che l'inter nell'inedita veste a tre punte causa le squallidiche che hanno bloccato Beccalossi e Casati ha commesso parecchi errori in difesa. Le due autorette non sono chiare riscontro. Ma è stato tutto il reparto a sbandare e in varie occasioni.

L'inter dunque, nel giorno che poteva coronare la sua corsa verso lo scudetto, si è visto protagonisti di un mezzo passo falso.

Del Cagliari che dire? Gli isolani di Tiddia si sono presentati senza molte preoccupazioni. Il vantaggio acqui-

CATANZARO-TORINO 0-0

CATANZARO: Trapani, Sabadini, Ranieri, Menichini, Grappi (48' infortunato), Zilio, Nicolini, Orzi, Chimenti, Majo, Palanca.

TORINO: Terrano, Mandorlini, Vullio, P. Sala, Volpati, Masi, Greco, Pecci, Graziani, Pileggi, Pulici.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: Anzi non è per il canzaro; terreno in buone condizioni; cielo sereno; temperatura primaverile; spettatori diciemila. Espulsi al 30' Alessandro Liverno per proteste in seguito all'annullamento di un gol di Pulici. All'89' di Belli, espulso per proteste. Ammonizioni: Pecci per proteste, Masi per fallo su Palanca, Pulici per ostruzionismo, Orzi e Majo per proteste.

I bianconeri passano soltanto nella ripresa (2-0)

## La Juve con fatica piega l'Avellino

### Il campionato di serie B

#### Cómo e Pistoiese: un salto in avanti

Pasqua felice per il Como e, soprattutto, per la Pistoiese. Pasqua amara, per contro, per la Verona, battuto in casa dai toscani, per il Bari, sconsolato a Cesena, e per il Monza nettamente superato a Marsas dal Genoa.

Sicché Como e Pistoiese compiono un vero e proprio salto in classifica, staccandosi dalle più immediate inseguitrici, salendo rispettivamente a quota 36 e 35. E Pasqua così, così, per il Brescia costretto al pareggio casalingo dalla Spal. Di conseguenza, alle

Le reti messe a segno da Tardelli e Bettega

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrin, Furino, Brio, Scirea, Tardelli, Bettega, Marcolino (50' Fanna).

AVELLINO: Piotti, Romano, Beurrato, Boscolo, Cattaneo, Di Somma, Massa (28' Mazzoni), C. Pellegrini, Ferrante, De Ponti.

ARBITRO: Mengoli di Roma.

RETI: nel 2. tempo al 17' Tardelli, al 28' Bettega.

NOTE: angoli 19-5 per la Juventus, giornata di sole con raffiche di vento; campo in ottime condizioni. Spettatori 25 mila. Ammonizioni: Cattaneo (45'), Causa (47') e Fanna (81') per proteste; Massa (58') per comportamento non regolamentare; Beurrato (83') per scorrettezza.

Non aveva mai vinto con l'Avellino e per « tigna » la Juventus si è anche vista assegnare, come arbitro, il signor Mengoli, le cui ultime partite in cui aveva diretto la Juventus erano finite per ben cinque volte 0-0: a Perugia due volte, e poi a Perugia, a Catanzaro e a Napoli.

All'inizio si è avuta l'impressione che la Juventus volesse giocare alla grande per mettersi al sicuro e infatti dopo appena nove minuti Brio, spostato sul secondo piano, con una punizione di Cabrin aveva svettato sul grappolo in area e schiacciato proprio preciso sulla base del montante destro a portare battuto. Dopo due minuti Bettega aveva chiamato all'azione Causio con un passaggio all'indietro ma il destro del « barone » aveva spedito la palla-gol fuori del palo.

Il primo vero intervento di Piotti si è verificato al 19 quando su un lungo centro di Marcolino, Bettega era riuscito ad avere la meglio su Cattaneo e di testa, forse troppo da « professore » aveva schiacciato sulla linea e Piotti con le gambe aveva salvato la rete. Dell'Avellino niente, o quasi.

Si attendevano del cambiamento all'inizio della ripresa, ma Trapattoni e Marche-

**I risultati**

Brescia - Spal	0-0
Cesena - Bari	4-1
Como - Lecce	2-0
Genoa - Monza	2-0
Marsas - Sampdoria	1-0
(c.n. Foggia)	
Palermo - Pisa	1-0
Parma - Atalanta	0-0
Taranto - Vicenza	1-1
Ternana - Sambeneddett.	2-0
Pistoiese-Verona	2-0

**La classifica**

Como	25	12	5	25	12	38
Pistoiese	20	15	4	29	19	35
Brescia	20	13	7	29	24	33
Monza	20	12	8	26	22	33
Verona	20	11	9	21	18	32
Palermo	20	11	8	27	23	31
Bari	20	7	17	5	22	19
Cesena	20	9	13	7	30	27
Genoa	20	10	9	23	22	30
Spal	20	12	8	27	28	30
Samp.	20	7	15	7	22	29
Vicenza	20	12	9	37	33	29
Lecce	20	11	10	23	28	28
Atalanta	20	9	11	10	20	27
Smb.	20	10	7	12	21	27
Pisa	20	8	12	18	25	25
Ternana	20	8	12	21	28	25
Taranto	20	9	6	14	19	24
Parma	20	9	13	20	26	23
Matera	20	7	8	14	17	22

**Dalla nostra redazione**

TORINO — La Juventus, che ha sconfitto l'Avellino per 2-0, con la squadra trina e un raddoppio bellissimo per la sua semplicità ed efficacia: lunga discesa sulla destra di Tardelli, cross in corsione, nello scorso campionato, che di testa in tufo « bucuva » Piotti: gol imperdibile e portiere assolto senza colpa alcuna. Con questa ultima emozione la partita praticamente si chiude. Di emozioni fino al termine non ce ne saranno più.

Nello Paci

Lino Rocca

I centauri tornano oggi in pista dopo l'« apertura » di Monza

## A Milano un'occasione per le rivincite

ROMA — Preso atto — domenica passata sulla pista di Monza — che il motociclismo italiano può realmente proporsi una stagione di successo, il presidente del motoclub italiano, Franco Riccardi, ha annunciato che il motoclub italiano si riunirà il giorno di Pasqua, la giornata delle rivincite e in un certo senso della riprova.

Una rivincita alla quale tuttavia non prenderà parte Virginio Ferrari che nella corsa di Monza era apparso quanto mai grintoso e battagliero. Il pilota milanese ha chiesto — e ottenuto — il nulla osta alla Federazione motociclistica italiana per testarsi in Belgio (come belga è il team Zago per il quale corre), sottraendosi così agli obblighi dei piloti italiani, compreso quello di partecipare alle gare del campionato nazionale. Tutto sommato soltanto una formalità per correre la « Moto Journal 200 »

in Francia, al Paul Riccardi, mentre in Italia a Misano si disputerà la seconda prova per il casco tricolore.

Una formalità che non porterà mai all'annullamento di una manche domenica passata, pure con una Suzuki privata Carlo Parugini e, visto con quale grinta sia battere, il romano Gianni Felletti e così la pesantissima Morbidelli, saranno chiamati a confermare le loro ambizioni.

Se il confronto nella classe 500, specialmente per la sfida sorda (e per questo an-

che più interessante) tra Rossi e Lucchinelli, sarà come sempre la più attesa, la gara della classe 500 si presenta ancora una volta piena di emozioni. Il campione Un grandissimo Walter Villa, intenzionato come mai a dare soddisfazioni a chi lo sostiene — all'Adriatic quindici — sarà ancora un punto di riferimento. Oltre a Marchetti e alla sua MBA e a Paszaglia e alla Morbidelli della Ad Majora di Lugo di Romagna (per la quale a Misano sarà in corsa anche Friedy) in questa occasione entra in scena anche Saul con la Yamaha Bimota.

Nella classe 125 alla prima uscita Pier Paolo Bianchi con la MBA realizza una splendida doppietta costringendo alla resa il campione del mondo Angel Nieto con la Minarelli. Il confronto al

FAI SAPERE ALLE BUONE FORCHETTE QUANT'E BUONA LA BIRRA CON LE POLPETTE



CHI HA FAME SPIEGA TOSTO QUANT'E BUONA LA BIRRA CON L'ARROSTO



FAI SAPERE A CHI VIVE NELL'IGNORANZA QUANT'E BUONA LA BIRRA CON OGNI PIETANZA



**I cannonieri**

13 reti: Rossi (Parma) e Altobelli (Inter)

12 reti: Bettega (Avellino)

11 reti: Salvaggi (Cagliari)

10 reti: Scirea (Juventus), Graziani (Parma) e Prusso (Genoa)

9 reti: Giordano (Lazio)

8 reti: Antonucci (Fiorantina)

Birra ...e sai cosa bevi!

Eugenio Bomboni